

PROMEMORIA PER S.E. ANDREOTTI

Sarebbe estremamente opportuno includere nel testo del decreto determinante i criteri per la concessione del nulla osta alle sale cinematografiche che sta per essere rinnovato, le precisazioni fornite dalla Direzione Generale dello Spettacolo alla Presidenza dell'ACEC in data 13 dicembre 1952 e più esattamente:

a) nel computo degli abitanti di un Comune viene considerata solo la popolazione esistente nell'abitato del capoluogo con esclusione di eventuali frazioni;

b) le frazioni distanti oltre un chilometro dal capoluogo vanno considerate a se stanti;

c) i posti cinema delle arene non sono considerati quando si esaminino pratiche relative a cinema al chiuso.

Sempre a proposito di apertura di nuove sale cinematografiche, la Presidenza dell'ACEC è dell'avviso che l'esame delle domande riguardanti i cinema parrocchiali debbano essere esaminate in seduta diversa da quella riservata all'esame delle richieste per le sale industriali. Ciò per evitare che le comprensibili difficoltà che la commissione ministeriale incontra nel decidere su queste ultime richieste non ritardi la concessione del nulla osta ai cinema parrocchiali per i quali, tra l'altro, non si pone ancora il problema della saturazione del

rapporto limite previsto dal decreto Presidenziale.

Quanto alla designazione dei nuovi rappresentanti di categoria nella stessa commissione, l'ACEC osa sperare che finalmente quest'anno la designazione del rappresentante del formato ridotto venga demandata ad essa, giuste le assicurazioni fornite reiteratamente in proposito e dall'AGIS (vedi accordi ANEC-ACEC) e da Vostra Eccellenza.

Febbraio 1953